



CITTÀ DI  
CORREGGIO

# I FATTI DELLA MEMORIA

1920-2020

A cent'anni dall'assassinio di  
**MARIO GASPARINI e AGOSTINO ZACCARELLI**

E. Tassanini Fot. - Correggio - Emilia



CITTÀ DI  
CORREGGIO



### AGOSTINO ZACCARELLI

11.4.1899 - 31.12.1920

Proveniva da una famiglia di tradizione socialista e sin da giovane partecipò a riunioni antimilitariste. Tra il 1916 e il 1917 diventò uno dei dirigenti socialisti del Circolo di Correggio.

Nel 1917 partì per la guerra. Dall'esperienza militare ebbe modo di conoscere molti dirigenti del movimento giovanile che si ispiravano alle correnti gramsciane.

Nel settembre 1920, a seguito della partecipazione al convegno interregionale della gioventù socialista per l'impostazione del giornale "Avanguardia", fu messo agli arresti per "attività sovversive" e trasferito a Firenze con l'obiettivo di allontanarlo dai dirigenti della Gioventù socialista. Obiettivo fallito poiché Agostino era in contatto sia con i compagni di Firenze che dei dintorni. Conclusa la ferma militare fiorentina fu trattenuto a Reggio alcuni giorni come dimostrano le lettere del Reggimento inviate al padre. Fu congedato a fine ottobre 1920, trovando in seguito un impiego comunale, prima di venire assassinato nel primo episodio, a Correggio e in provincia di Reggio Emilia, di aggressione fascista sfociata in un duplice assassinio.

I FATTI DELLA  
**MEMORIA**

1920-2020

A cent'anni dall'assassinio  
**di MARIO GASPARINI  
e AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL  
900

Centro di Documentazione sulla  
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI  
CORREGGIO



### MARIO GASPARINI

27.7.1891 - 31.12.1920

Muratore di professione, aderì molto giovane al Partito Socialista, partecipando attivamente alle lotte per la sua categoria professionale. Fu eletto capolega della frazione dopo essersi distinto per il suo coraggio e si orientò verso la corrente massimalista del partito e di seguito verso quella comunista.

Nel 1911 venne chiamato alle armi e partecipò alla Guerra Italo-Turca.

Nel 1915, allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, venne assegnato alla difesa antiaerea della Val Tompia a Gardone (BS).

È ricordato come un giovane dal carattere ribelle, deciso ed energico, che non sopportava le prepotenze e credeva nel cambiamento, confrontandosi coi "vecchi" anziani compagni di lavoro, riconoscendo in loro esperienza e autorevolezza.

Fu grande amico di Agostino Zaccarelli.

I FATTI DELLA  
**MEMORIA**

1920-2020

A cent'anni dall'assassinio  
**di MARIO GASPARINI  
e AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL  
900

Centro di Documentazione sulla  
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI  
CORREGGIO



# I FATTI DELLA MEMORIA

1920-2020

A cent'anni dall'assassinio  
**di MARIO GASPARINI  
e AGOSTINO ZACCARELLI**

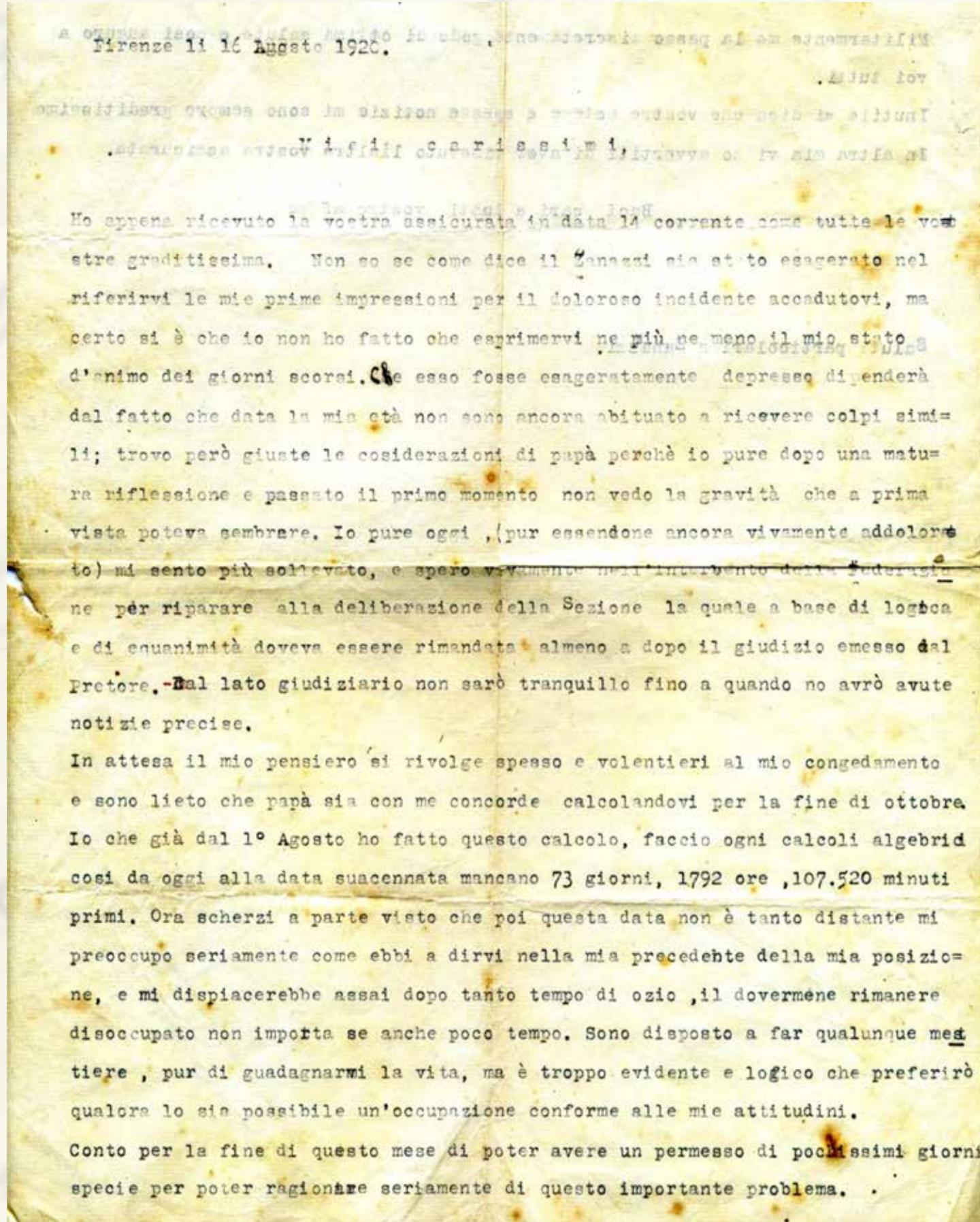
MEMORIE DAL  
900

Centro di Documentazione sulla  
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI  
CORREGGIO

Firenze, lì 16 Agosto 1920



Miei Carissimi,

Ho appena ricevuto la vostra assicurata in data 14 corrente come tutte le vostre graditissima. Non so se come dice il Zanassi sia stato esagerato nel riferirvi le mie prime impressioni per il doloroso incidente accadutovi, ma certo si è che io non ho fatto che esprimervi ne più ne meno il mio stato d'animo dei giorni scorsi. Che esso fosse esageratamente depresso dipenderà dal fatto che data la mia età non sono ancora abituato a ricevere colpi simili; trovo però giuste le considerazioni di papà perché io pure dopo una matura riflessione e passato il primo momento non vedo la gravità che a prima vista poteva sembrare. Io pure oggi, (pur essendone ancora vivamente addolorato) mi sento più sollevato, e spero vivamente nell'intervento della federazione per riparare alla deliberazione della Sezione la quale a base di logica e di equanimità doveva essere rimandata almeno a dopo il giudizio emesso dal Pretore. Dal lato giudiziario non sarò tranquillo fino a quando non avrò avute notizie precise.

In attesa il mio pensiero si rivolge spesso e volentieri al mio congedamento e sono lieto che papà sia con me concorde calcolandovi per la fine di ottobre. Io che già dal 1º Agosto ho fatto questo calcolo, faccio ogni calcoli algebridi così da oggi alla data suaccennata mancano 73 giorni, 1792 ore, 107.520 minuti primi. Ora scherzi a parte visto che poi questa data non è tanto distante mi preoccupo seriamente come ebbi a dirvi nella mia precedente della mia posizione, e mi dispiacerebbe assai dopo tanto tempo di ozio, il dovermene rimanere disoccupato non importa se anche poco tempo. Sono disposto a far qualunque mestiere, pur di guadagnarci la vita, ma è troppo evidente e logico che preferirò qualora lo sia possibile un'occupazione conforme alle mie attitudini.

Conto per la fine di questo mese di poter avere un permesso di pochissimi giorni specie per poter ragionare seriamente di questo importante problema. .

In attesa il mio pensiero si rivolge spesso e volentieri al mio congedamento e sono lieto che papà sia con me concorde calcolandovi per la fine di ottobre.

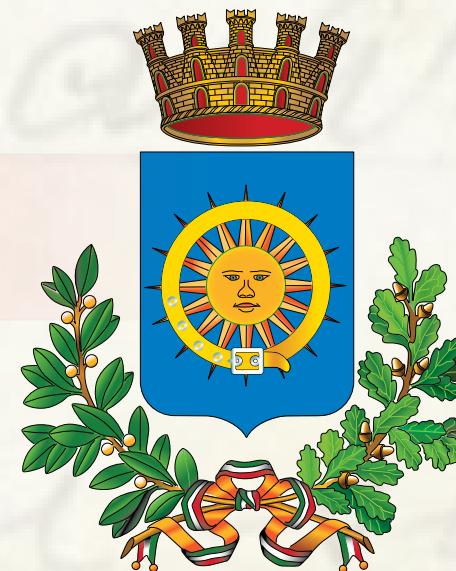
IFATTI ELA  
MEMORIA

1920-2020

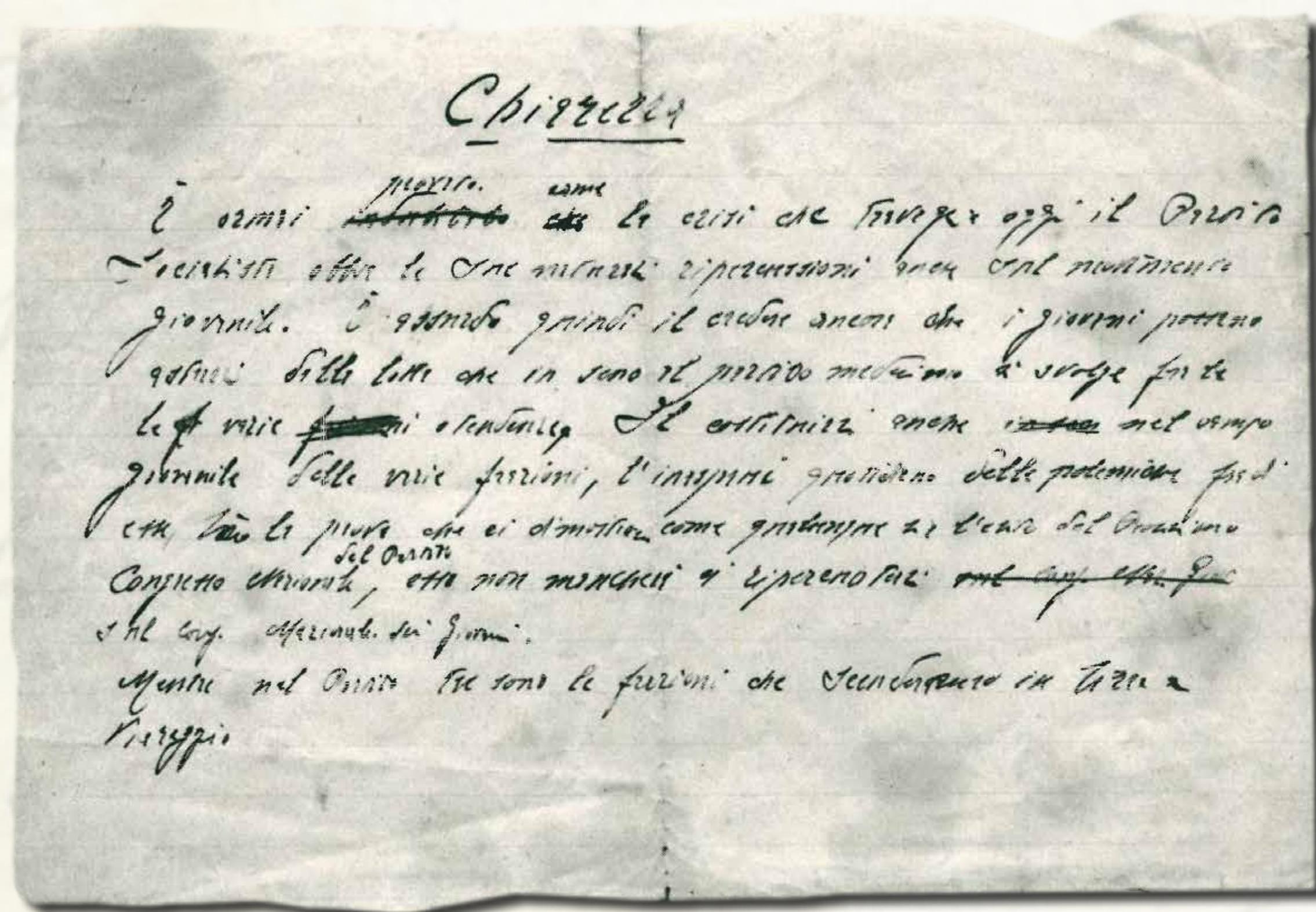
A cent'anni dall'assassinio  
di MARIO GASPARINI  
e AGOSTINO ZACCARELLI

MEMORIE DAL  
900

Centro di Documentazione sulla  
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI  
CORREGGIO



### Chiarezza

È ormai provato come la crisi che travaglia oggi il Partito Socialista abbia le sue naturali ripercussioni anche nel movimento giovanile. È assurdo quindi credere ancora che i giovani possano astenersi dalla lotta che in seno al partito medesimo si svolge fra le "varie fazioni o tendenze". Il costituirsi anche nel campo giovanile delle varie fazioni, l'inasprirsi quotidiano delle polemiche fra di esse, sono le prove che ci dimostrano come qualunque sia l'esito del prossimo Congresso Nazionale del Partito, esso non mancherà di ripercuotersi sul Congresso Nazionale dei Giovani. Mentre nel Partito tre sono le fazioni che scenderanno in lizza a Viareggio.

Scritto autografo incompleto di Agostino Zaccarelli risalente al periodo postbellico. Agostino partecipò in quella fase a riunioni e congressi socialisti, in cui si distinse per la sua intelligenza e preparazione ottenendo riconoscimenti anche dai dirigenti socialisti, come gli onorevoli Prampolini, Storchi, Zibordi. I suoi compagni rimasero colpiti dal suo entusiasmo e dal suo spirito innovatore e dalla lucidità rinnovatrice delle sue idee.

**IFATTI ELA  
MEMORIA**

1920-2020

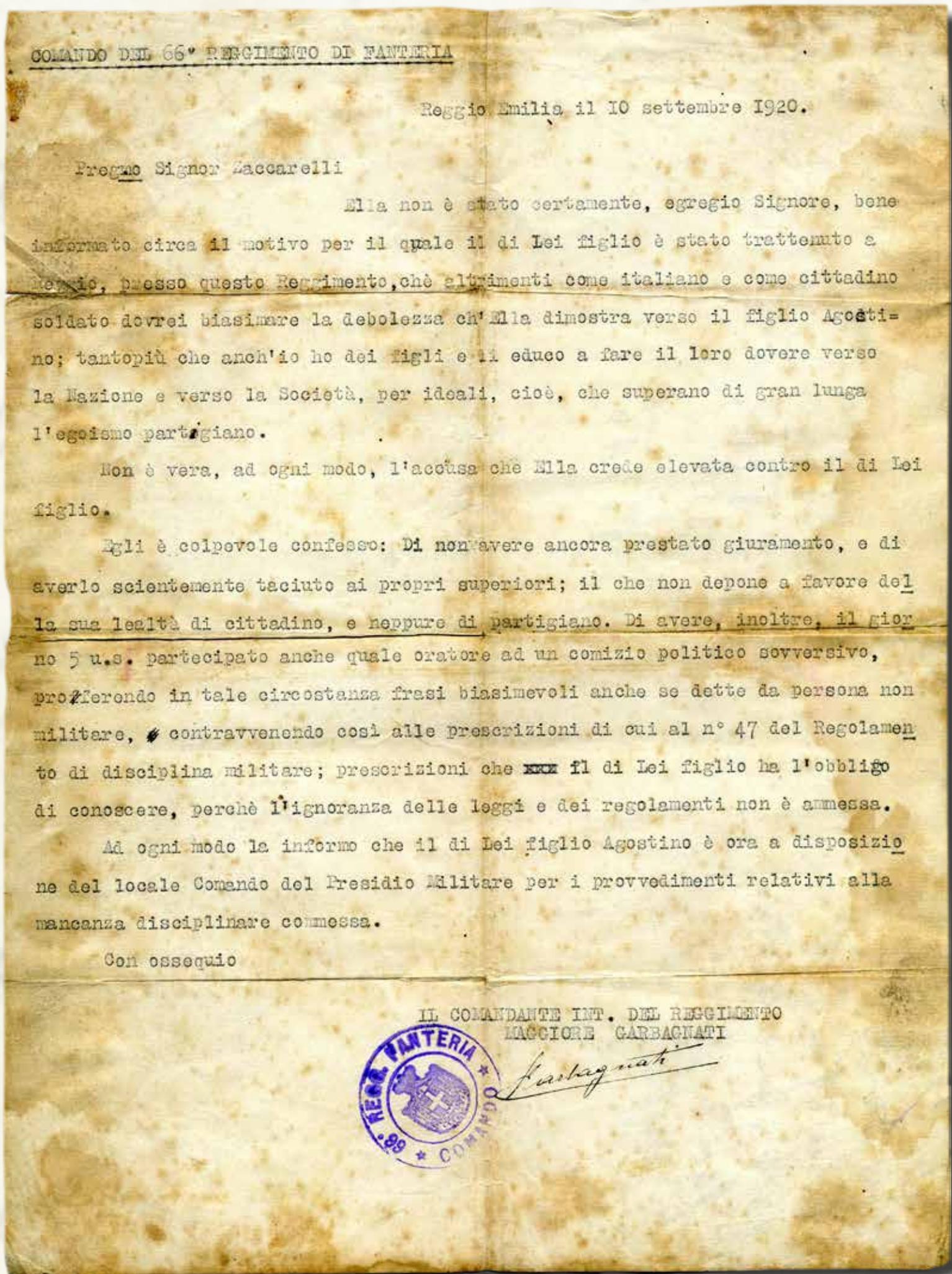
A cent'anni dall'assassinio  
**di MARIO GASPARINI  
e AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL  
900

Centro di Documentazione sulla  
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI  
CORREGGIO



## COMANDO DEL 66° REGGIMENTO DI FANTERIA

Reggio Emilia il 10 Settembre 1920

Preg.mo Signor Zaccarelli

Ella non è stato certamente, egregio Signore, bene informato circa il motivo per il quale il di Lei figlio è stato trattenuto a Reggio, presso questo Reggimento, chè altrimenti come italiano e come cittadino soldato dovrei biasimare la debolezza che Ella dimostra verso il figlio Agostino; tantopiù che anch'io ho dei figli e li educo a fare il loro dovere verso la Nazione e verso la Società, per ideali, cioè, che superano di gran lunga l'egoismo partigiano.

Non è vera, ad ogni modo, l'accusa che Ella crede elevata contro il di Lei figlio.

Egli è colpevole confessò: Di non avere ancora prestato giuramento, e di averlo scienemente taciuto ai propri superiori; il che non depone a favore del la sua lealtà di cittadino, e neppure di partigiano. Di avere, inoltre, il giorno 5 u.s. partecipato anche quale oratore ad un comizio politico sovversivo, proferendo in tale circostanza frasi biasimevoli anche se dette da persona non militare, contravvenendo così alle prescrizioni di cui al n° 47 del Regolamento di disciplina militare; prescrizioni che il di Lei figlio ha l'obbligo di conoscere, perchè l'ignoranza delle leggi e dei regolamenti non è ammessa.

Ad ogni modo la informo che il di Lei figlio Agostino è ora a disposizione del locale Comando del Presidio Militare per i provvedimenti relativi alla mancanza disciplinare commessa.

Con ossequio

IL COMANDANTE INT. DEL REGGIMENTO  
MAGGIORE CARBAGNATI  
*Carbagnati*

Ella non è stato certamente, egregio Signore, bene informato circa il motivo per il quale il di Lei figlio è stato trattenuto a Reggio, presso questo Reggimento, chè altrimenti come italiano e come cittadino soldato dovrei biasimare la debolezza che Ella dimostra verso il figlio Agostino; tantopiù che anch'io ho dei figli e li educo a fare il loro dovere verso la Nazione e verso la Società, per ideali, cioè, che superano di gran lunga l'egoismo partigiano. Non è vera, ad ogni modo, l'accusa che ella crede elevata contro il di Lei figlio. Egli è colpevole confessò: Di non avere ancora prestato giuramento, e di averlo scienemente taciuto ai propri superiori; il che non depone a favore della sua lealtà, di cittadino, e neppure di Partigiano. Di avere inoltre il giorno 5 u.s. partecipato anche quale oratore ad un comizio politico sovversivo, proferendo in tali circostanze frasi biasimevoli anche se detta da persona non militare, contravvenendo così alle prescrizioni di cui al n. 47 del Regolamento di disciplina militare; prescrizioni che il di Lei figlio ha l'obbligo di conoscere, perchè l'ignoranza delle leggi e dei regolamenti di disciplina militare non è ammessa. Ad ogni modo la informo, che il di Lei figlio Agostino è ora a disposizione del locale Comando del Presidio militare per i provvedimenti relativi alla mancanza disciplinare commessa. Con ossequio.

IL COMANDANTE INT. DEL REGGIMENTO  
MAGGIORE CARBAGNATI

A cent'anni dall'assassinio  
di MARIO GASPARINI  
e AGOSTINO ZACCARELLI

1920-2020

I FATTI DELLA  
MEMORIA

MEMORIE DAL  
900

Centro di Documentazione sulla  
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI  
CORREGGIO

LEGGI PROLET MUTILATI E REDUCI DI GUERRA  
— UNIONE COMUNALE SOCIALISTA —

TEATRO "BONIFAZIO ASIOLI" - CORREGGIO

Venerdì 31 Dicembre 1920

# Veglionissimo ROSSO

PROGRAMMA

Festa di famiglia dei socialisti, degli ascritti alla CAVIERA DEL LAVORO e LA COOPERATIVA COSTITUITA a beneficio della Lega Proletaria e della Propaganda Socialista.

Alle ore 20 Inizio delle danze, con un gran ballo di benvenuto.

Dalle ore 24 alla 1 Riposo, la casa ove abitava sua nonna; nel frattempo estrazione di sorte di ricchi premi offerti da Associazioni e privati.

Dalle ore 2 alle 3 Danza.

L'orchestra, composta da 20 musicisti sarà di ottima qualità.

In Teatro, funzionerà un servizio di Buffet e ristoro.

I soci possono intervenire con membri di loro famiglia.

I palchi, gentilmente concessi dai proprietari, sono cedibili presso il Segretariato del Popolo.

Il Comitato.



I FATTI DELLA  
MEMORIA

1920-2020

A cent'anni dall'assassinio  
**di MARIO GASPARINI  
e AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL  
900

Centro di Documentazione sulla  
Resistenza e l'Antifascismo

CORREGGIO - Via Antonioli e Vittorio Emanuele  
(Casa del Popolo)

## I funerali

Il 3 gennaio 1920 si tennero i funerali. Il corteo partì dall'ospedale e fu molto partecipato dalla popolazione di Correggio, con 50 corone e 60 bandiere. L'orazione funebre fu tenuta, dal balcone del palazzo municipale, dall'onorevole Giovanni Zibordi.

Il Sindaco Vezzani, nella prima seduta del Consiglio Comunale il 29 gennaio, pronunciò queste parole:

*Onorevoli colleghi, prima di iniziare i lavori di questa seduta, sento il dovere, rendendomi certamente interprete del vostro sentimento, di rivolgere il nostro pensiero e il nostro cuore, con dolore e con affetto riverente, alla memoria cara dei compagni Agostino Zaccarelli e Mario Gasparini, vittime della violenza fascista; e di mandare le nostre più profonde condoglianze alle famiglie dei colpiti da tanta sciagura. Noi eleviamo qui di nuovo la nostra protesta, la nostra esecrazione contro questo delitto improvviso, forsennato, compiuto per istigazione o mandato, forse ad onore di alcuni sciocchi sconsiderati del nostro paese, tanto più alta e forte in quanto che, avendo conquistato il potere municipale per libero suffragio del popolo con l'arma legale e visibile della scheda, come amministratori, come cittadini, come socialisti, abbiamo la coscienza ferma, sicura di non*



*aver compiuto atto amministrativo o politico, pubblico o privato, che giustificasse in minimo modo atti di violenza del campo avversario e tanto meno dovesse provocare questa brutale aggressione, tanta sciagura e tanta onta al nostro paese”*

**IFATTI ELA  
MEMORIA**

1920-2020

A cent'anni dall'assassinio  
**di MARIO GASPARINI  
e AGOSTINO ZACCARELLI**



CITTÀ DI  
CORREGGIO

Corriere della Sera.

**Due morti a Correggio Emilia  
per un conflitto tra fascisti e socialisti.**

Bologna, 1 gennaio, notte.

Il Municipio di Correggio era solito tutti gli anni di concedere per la sera di San Silvestro il teatro municipale per la festa dell'anno, alla quale intervenivano indistintamente tutti i cittadini, a qualunque partito appartenessero. Quest'anno, essendo il comune socialista al potere, la Giunta aveva assegnato il teatro soltanto alle associazioni rosse per un veglione esclusivamente di partito. Il fatto ha prodotto in città vivo malumore e questo si è ripercosso nelle vicine città di Modena e di Carpi.

Nel pomeriggio di ieri un camion con una ventina di fascisti giunse a Correggio dalla via di Carpi. Scesi in città essi hanno cominciato a diffondere e affiggere manifesti ingegnosi al fascismo. Presso la Casa del Popolo sono stati incontrati dal segretario socialista Zanasi, che ha chiesto loro quali intenzioni avessero e se fossero disposti anche alla violenza. I fascisti hanno dichiarato che nessuna violenza volevano compiere, ma che neppure erano disposti a tollerarne. Intanto lo Zanasi ritornava alla Casa del Popolo. I fascisti continuaron a girare per le vie della città e, giunti di nuovo nei pressi della Casa del Popolo, trovarono alcuni socialisti, i quali cominciarono a cantare « Bandiera rossa ». Un fascista ha offerto loro un manifesto. Sono incominciati scambi di parole e subito si è accesa una zuffa. Si sono uditi improvvisamente spari di rivoltella, seguiti da un fuggi fuggi generale. Tale Mario Gasparini, è stramazzato al suolo ucciso; sono rimasti feriti tali Agostino Zaccarelli e Alfredo Gatti. Lo Zaccarelli, essendo in gravi condizioni, è stato subito ricoverato all'ospedale e curato d'urgenza. Ma durante la notte ha cessato di vivere. L'altro ferito è in condizioni non gravi.

Dopo il fatto, i fascisti sono fuggiti verso Carpi, inseguiti dalla forza pubblica.

Correggio è costernata. La Giunta ha affisso un manifesto di protesta. Questa mattina un giovanetto, preso dai socialisti per fascista, è stato assalito e malmenato; ma, intervenuta subito la forza pubblica, è stato liberato.

Anno XXXVI (1791) — N. 6848

**INSEZIONI:**

Aviso di Convocazione Assemblee . . . L. 10.10  
Necrologie . . . . . 30.25  
Ringraziamenti, comunicati, diffide, dichiarazioni, fino a millimetri 40 . . . . . 20.25  
Inserzioni di carattere commerciale, Convocazioni Banche e Bilanci di Società prezzi da convenirsi.

*La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione della società, dalla « proprietà privata »; per ciò noi prelichiamo non l'odio alle persone né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale che a base dell'uomo consorzi ponga la « proprietà collettiva ».*

# LA GIUSTIZIA

GIORNALE SOCIALISTA QUOTIDIANO DI REGGIO-EMILIA

LUNEDÌ 3 GENNAIO 1921

**ABBONAMENTI:**

Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 12.50  
Direzione e Amministrazione: Via Gazzata, 3  
REGGIO-EMILIA (Tel. N. 6-7)

= Centesimi 20 al numero =  
CONTO CORRENTE COLLA POSTA

Le delittuose imprese fasciste sperimentate nella nostra Provincia

## L'EFFERATO ECCIDIO DI CORREGGIO.

Dagli elementi, varii e confusi ancora, che ci è possibile ricavare intorno all'orribile fatto di Correggio, alcuni corollari ci sembra si possano fissare come sicuri, dai quali risulta tutta la criminosa gravità dell'eccidio.

A Modena e a Carpi si è organizzato formalmente il fascismo, per i motivi e con le pretese tante volte enumerate, e alimentandosi poi luogo per luogo, di fattori speciali.

A Carpi, per esempio, è forte la tradizione sportiva. Dieci anni sono, pro o contro Stroscheinler, il famoso equilibrista, si accesero polemiche, si fecero le botte,

Un'altra volta, per una comitiva di studenti modenesi che erano andati a Carpi e s'erano abbandonati ad atti e a conteggi inconvenienti, molestando le ragazze, disturbando la città, la popolazione insorse con energia pronta e vivissima.

Adesso, le tristissime e sanguinose gare tra fascisti e leghisti, si nutrono «anche» di questa abitudine, di questa atmosfera sportiva, di questa tradizione di forza che, rivolta al bene e usata a tempo, è cosa ottima, e quando s'innesta su altre passioni e si orienta ad altri obiettivi, porta e aggiunge alla lotta tutti gli orgogli e i puntigli propri dei ragazzi, dei primitivi, dei selvaggi.

Quale fu il loro contegno? La propaganda — essi dichiararono — era il loro scopo. E perciò distribuivano i foglietti. Con chi non li voleva, il battibecco era bell'acceso. La propaganda fatta a questo modo è un pretesto per attaccare briga.

Potrà parere inverosimile — e sarà uno degli argomenti del «Giornale di Reggio» — che essi in po' osassero avviare la lite con una folla.

Evidentemente, essi calcolavano su l'ade-

Ieri fu fatta l'autopsia degli uccisi, Gasparini e Zaccarelli.  
Questa mattina alle 9 vi sono i funerali.

**Oi tecisi**

Il Gasparini Mario giovane d'età — aveva 29 anni — era un capo lega di Fazzano, uno dei più buoni, più seri, più fedeli nostri compagni, « capo, modesto ma valente, dei lavoratori della sua villa.

Il Zaccarelli era incisissimo tra i nostri giovanili. Intelligente facile parlatore, era uno dei «leader» nell'adunanza, nei Congressi. Era stato militare, e non aveva nascosto le sue idee ma le difendeva con tanta schiettezza con tanto fervore, che imponeva rispetto a superiori.

Partecipava, senza nessuna preoccupazione delle conseguenze cui poteva esporsi, alla vita politica anche nelle brevi licenze; e dopo la recente manifestazione giovanile del 5 Settembre fu arrestato la sera e condotto in caserma.

Era esuberante, eroe della sua fede: e ne è morto, coi soldati sul campo.

cc. Socialista - Camera del Lavoro  
Reggio Emilia  
Lavoratori,  
fascisti a mani nude nella

civili, e che comunque queste tristi parziali contese di violenza nulla concudano e nulla fecondino, se non germi di vano odio e di sangue, noi vi esortiamo a evitare che nuovi lutti si aggiungano, che nuove tombe si schiudano.

Altra, «lavoratori», è la strada delle nostre ascensioni, in altri campi è la nostra forza, forza gigante che rinnoverà il mondo e cancellerà queste orribili eredità di fratricida violenza.

Dal sacrificio dei caduti, dal dolore sacro delle loro famiglie, ricaviamo sensi di elevazione morale, e di fiducia nel diritto della nostra Organizzazione, della Civiltà del Lavoro!

Il Comune — Il Partito Socialista — La Camera del Lavoro.

## IRONIE ATROCI

Nel suo numero di venerdì, il «Giornale di Reggio» aveva in prima pagina tre colonne di paglia e fuscelli per accendere un po' di fuoco D'Ammuniano e Fiumano. La paglia era bensì umida, sicché bruciando faceva molto fumo, ma questa è una circostanza a cui i lettori di quel foglio sono avvezzi.

In seconda pagina, tragicomico contrasto con quegli inni di guerra, di avventure, d'imperialismo, vi era un articolo dell'on. Cottafavi, il cui titolo dice tutto: «La pace dei campi».

Tra una politica di sussulto, di orgasmo, di militarismo o di Legionarismo, e la po-

litica del lavoro tranquillo e fecondo, fervido e sicuro, vi è un'antitesi inconciliabile. Il pugnale e la zappa non van d'accordo. Bombe a mano e aratro non stanno assieme.

Ma il «Giornale» non basta a queste inizi. Guerra in prima pagina, pace in seconda.

Qualchecosa di più atrocemente ironico si leggeva sul «Giornale» di capo d'anno. Nel solito «pezzo» d'occasione, il melli-fluo redattore invoca qualche lembo di sereno, qualche albero di luce tranquilla.

«Purtroppo l'auspicio recente del Natale fu smentito dai rossi bagliori della strage fraterna...»

Sperda, almeno, l'augurio d'oggi ogni troppo orrida sventura.

E l'anno, che si inizia, dia pace, finalmente, alla Patria nostra angosciata!

Solo «dopo» di ciò sarà lecito pensare che anche agli italiani tutti possa l'anno nuovo recare il sorriso della più trepida gioia.

Mentre il redattore pacifista scriveva queste dolci parole contro le «stragi fraterne», a Correggio il fascismo — cui il «Giornale» dà le sue adesioni, le sue simpatie, e le sue colonne — faceva terminare l'anno nel lutto e nel sangue, e preparava gli «albori di luce» serena a suon di rivoltelle.

Com'è difficile, in certe posizioni, non cadere in contraddizione a poche ore o poche miglia di distanza!

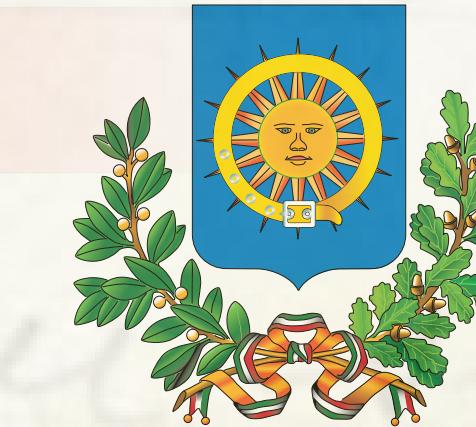
**I FATTI DELLA  
MEMORIA**

1920-2020

A cent'anni dall'assassinio  
di MARIO GASPARINI  
e AGOSTINO ZACCARELLI

MEMORIE DAL  
900

Centro di Documentazione sulla  
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI  
CORREGGIO

Anno VIII. Conto corrente con la Posta Reggio-Emilia, Martedì 4 Gennaio 1921 Conto corrente con la Posta N. 2.

**GIORNALE DI REGGIO**  
Quotidiano Liberale

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Giuseppe Martini (Angolo Mura) - Telefono 3-05

INSEGNAMENTI

**CRONACA CITTADINA**

**Tragico gravissimo scontro fra socialisti e fascisti a Correggio**  
Due morti e diversi feriti - Altri incresciosi incidenti

Fino da venerdì si era per timore o per quale altra ragione, in un'atmosfera in cui egli si avanza verso il centro, gli socialisti andavano sempre più ingrossando di numero, sicché arrivavano alla cosa della Casa del Popolo, dove hanno sede la Camera dei Deputati, il Consiglio dei ministri, il capo dello Stato, la persona stretta attorno al piccolo nucleo dei fascisti, era decisamente, tanto che si potevano calcolare ben cinquecento persone contro quindici o sedici al massimo.

La circostanza ci venne consigliata anche dalla gravità delle conseguenze a cui era arrivato il conflitto, poiché si voleva riferito di diversi morti e feriti da parte dei due schieramenti.

Narreremo quindi come il fatto come ci venne riferito da persone del luogo, degni di credere, non facendo nulla per prenderci, se non significava in tutto, certo attenuare, e chiarisce più logicamente le conseguenze ultime, dolorose, a cui è giunto il malus-

gurato conflitto.

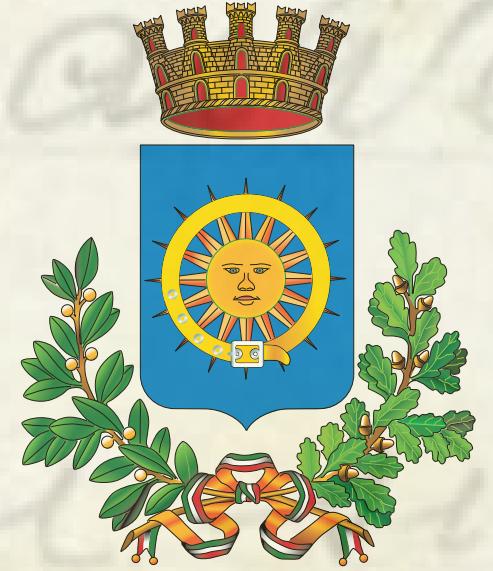
**Sparadore socialista**

Qualche episodio precedente, degno di essere segnalato, è quello che notoriamente, dentro la Cooperativa sociale di Correggio, si era svolto poco dopo la festa di Pasqua. Ecco, si era spesso affermato che essi non si sarebbero mai azzardati a mettere piede in Correggio, nemmeno per propaganda, poiché avrebbero trovato e poteva per i loro denti, anche se aguzza.

Questa specie di miliardario stile era però, per i vecchioni del fiume di Carpi, i quali, senza darsi un grande passo, avrebbero risposto che a Correggio si sarebbero recati quando avrebbero trovato e poteva per i loro denti, ma solo se avessero potuto pensiero del benepacito o meno dei fascisti.

Un altro episodio — che ha cercato di far insorgere i rapporti tra i fascisti di Carpi e i socialisti di Correggio — va ricercato nell'incidente toccato al giovane Stelio Franco, d'anni 22, simpaticamente fascista, il quale, sorpreso dai socialisti la notte di Natale ad affacciarsi a Correggio mentre si esibiva in un concerto pianistico al Teatro, venne benestramente interrotto nella sua opera, e con minaccie ed insulti, ed anche con percosse, venne costretto a sospendere l'affisione, a conseguire i manifestini non affissi ed anche una rivoltella scaricata contro di lui.

Allo Stelio però, dopo gli ultimi tragici fatti, venne richesta una dichiarazione (e sarà bene sapere da chi e perché) che gli fu rilasciata, non appena



CITTÀ DI  
CORREGGIO

# I FATTI E LA MEMORIA

A cent'anni dall'assassinio di  
**MARIO GASPARINI e AGOSTINO ZACCARELLI**

il ricordo

MEMORIE DAL  
900  
Centro di Documentazione sulla  
Resistenza e l'Antifascismo





CITTÀ DI  
CORREGGIO



**Enrico Berlinguer**  
parla alla commemorazione del 29 gennaio 1956

# I FATTI DELLA MEMORIA

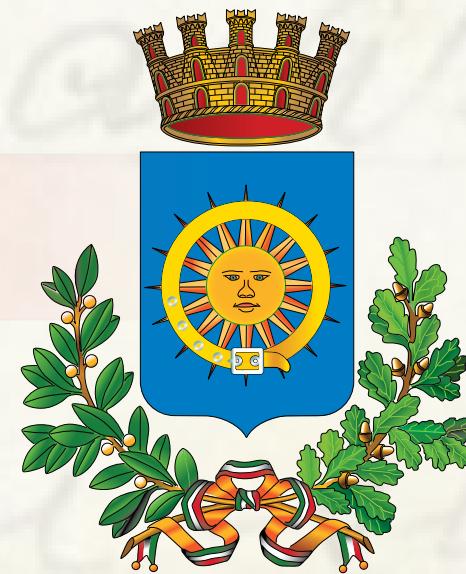
1920-2020

## il ricordo

A cent'anni dall'assassinio  
**di MARIO GASPARINI  
e AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL  
900

Centro di Documentazione sulla  
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI  
CORREGGIO



La Celebrazione del 60° anniversario dell'assassinio  
25 Gennaio 1981

**I FATTI E LA  
MEMORIA**

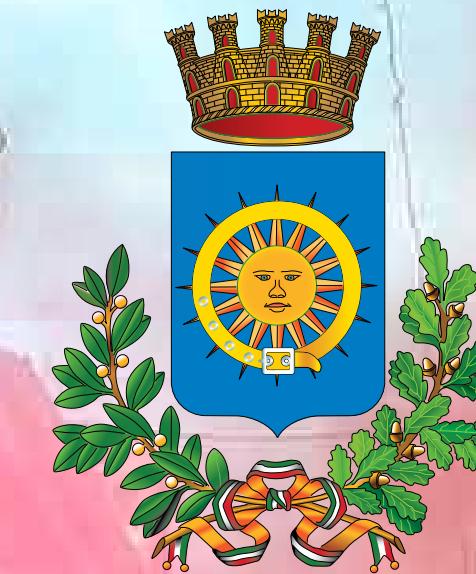
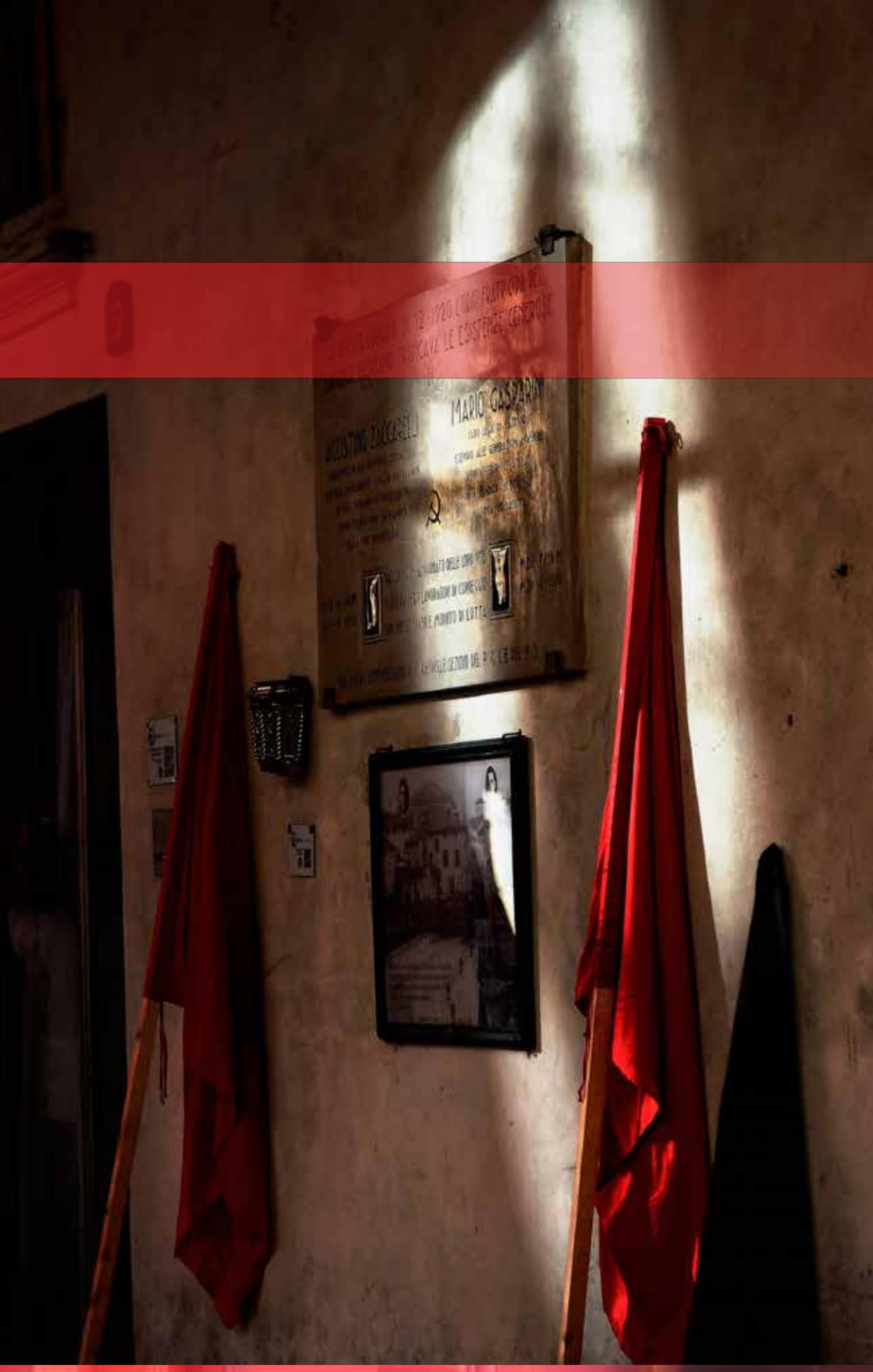
1920-2020

**il ricordo**

A cent'anni dall'assassinio  
**di MARIO GASPARINI  
e AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL  
900

Centro di Documentazione sulla  
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI  
CORREGGIO

31 dicembre 2018  
**Commemorazione  
e rievocazione**

**il ricordo**

1920-2020

A cent'anni dall'assassinio  
**di MARIO GASPARINI  
e AGOSTINO ZACCARELLI**

**I FATTI E LA  
MEMORIA**